

Per un dialogo più aperto, tollerante e alla ricerca di un consenso mediato tra i valori dell'Islam e dell'Europa

Uno studio demografico pronostica, entro il 2010, un aumento del 10% della popolazione musulmana in Svizzera : l'integrazione di questa comunità nella nostra società e nel nostro stato di diritto riveste un'importanza fondamentale nell'ambito della vita in comune. Perciò, i Giovani liberali radicali svizzeri (GLRS) hanno consacrato un seminario a questa tematica, i cui risultati sono concretizzati nella presente risoluzione.

1. I GLRS differenziano l'*Islam* dall'*islamismo* : il primo, geograficamente molto esteso da un punto di vista culturale e religioso, merita il massimo rispetto e la tolleranza da parte di tutti; il secondo, una corrente politica fondamentalista che strumentalizza l'*Islam*, deve invece essere condannato e combattuto, così da evitare che dei pregiudizi fallaci siano veicolati e erroneamente generalizzati a tutti i musulmani.
2. I GLRS rifiutano ogni decisione politica che impedisca un dialogo tra religioni e che possa, anche indirettamente, contribuire ad alimentare l'odio interconfessionale. Stigmatizzare la questione dei minareti o del velo non solo non è una soluzione al problema dell'integrazione, ma addirittura contribuisce a disorientare la popolazione, veicola dei concetti sbagliati sui valori culturali dell'*Islam* e conduce al proliferare di gruppi fondamentalisti a carattere politico-religioso.
3. I GLRS sono convinti che una politica d'integrazione efficace e ragionata permetta di riunire le condizioni necessarie per una coesistenza pacifica tra le diverse religioni: per questo sono necessari dei corsi di integrazione che permettano di apprendere la lingua e la storia locale ma è necessario anche garantire sempre l'indispensabile rispetto dei nostri principi costituzionali da parte tanto degli immigrati quanto degli indigeni.
4. I GLRS si impegnano per un consenso di valori tra l'*Islam* e l'Europa : un dialogo di pace non costruito su un rispetto unilaterale, ma appaiato ad un apprendimento di una forma di *Islam* che rispetti anche i valori europei. Un adattamento conciliante che passa dall'abrogazione del limite del numero d'*Imam* autorizzati in Svizzera e dall'offerta di una formazione specifica e complementare per gli *Imam* : impedendo così che chiunque possa andare in una moschea a veicolare pensieri fondamentalisti o altri propositi politico-religiosi abbinandoli subdolamente alle credenze di base.
5. I GLRS sperano che il dialogo tra correnti religiose sia incoraggiato attraverso iniziative private, come ad esempio manifestazioni informative, giornate o visite pubbliche : questi eventi, infatti, contribuiscono e incoraggiano il contatto e la comprensione tra le religioni. Al giorno d'oggi l'offerta in questo senso è presente, ma purtroppo coinvolge una minima parte della popolazione : tali iniziative devono essere maggiormente pubblicizzate nei vari albi comunali, come pure sui giornali e su internet. I Giovani liberali radicali svizzeri continueranno a battersi per un dialogo aperto tra le varie comunità religiose.

I GLRS credono che queste misure rafforzino l'accettazione dell'Islam e della popolazione musulmana, così come permettano un vita in comune pacifica tra le diverse correnti religiose.

Questa risoluzione è stata accettata ufficialmente il 9 novembre 2008 nell'ambito di una giornata di riflessione incentrata sul tema *liberalismo e Islam*.

Contatti:

Nicola Pini, membro comitato direttivo GLRS, 079/ 481 03 19

Stefano Rizzi, membro comitato direttivo GLRS, 076/ 378 28 82

Alain Schreiner, International Officer GLRS, 079/ 743 32 63